

Lo dice la cooperativa, alla polizia non risulta la comunicazione

“Morta a Belvedere, il responsabile c'era”

30 luglio 2008

LA TRAGEDIA di Forte Belvedere. La cooperativa Archeologia si difende e smentisce che la sera tra il 15 e 16 luglio, quando Veronica Locatelli è precipitata da uno dei bastioni del Forte, mancasse una persona preposta a vigilare nell'area. «La cooperativa ha individuato il responsabile della sicurezza - dice la presidente di Archeologia Susanna Bianchi - Abbiamo seguito le procedure interne standard all'azienda stessa e in assoluta coerenza con il contenuto della convenzione stipulata fra Comune di Firenze e la nostra società».

Nel rapporto della polizia su quanto avvenne quella sera non risulterebbe peraltro alcuna comunicazione a Palazzo Vecchio, da parte della stessa Archeologia, per la nomina del responsabile della sicurezza. Le indagini intorno alla individuazione di eventuali responsabili per la morte della 37enne fiorentina sono in corso. Da un lato procede la Procura, dall'altro è all'opera una commissione interna al palazzo comunale, coordinata dal direttore dell'ufficio cultura Giuseppe Gherpelli, che interrogato sulla questione replica: «L'indagine si chiude il 30 agosto. Solo allora, raccolti tutti gli elementi, potremo capire cosa è realmente accaduto».

Sul fronte della Procura le indagini sono coordinate dal pm Concetta Gintoli. La squadra mobile sta organizzando, proprio in questi giorni, un sopralluogo notturno al Forte nello stesso punto e nelle stesse condizioni in cui Veronica è precipitata. I poliziotti devono ancora ascoltare un certo numero di testimoni, poi l'indagine potrà dirsi conclusa. I punti fermi stabiliti sinora riguardano la sproporzione fra addetti alla vigilanza (otto quella notte) e il gran numero di presenze (oltre mille persone), e soprattutto lo spe-

gnimento dei fari che illuminano il più bel affaccio di Firenze, uno dei quali era diretto proprio verso il luogo dove è avvenuto l'incidente, che di conseguenza era immerso nel buio. I faretti da 18 watt dei camminamenti, infatti, mandano soltanto una debole luce verso terra.

E ora arriva anche la notizia di un sopralluogo effettuato al Forte l'11 giugno 2007, quasi un anno dopo la morte, il 3 settembre 2006, di Luca Raso, ventenne romano, che era Firenze con due amici e che, come Veronica, precipitò da uno dei bastioni del Forte. Dopo questa tragedia, il



La squadra mobile sta organizzando un sopralluogo notturno al forte

sopralluogo dei tecnici del Comune doveva accertare la messa in sicurezza della struttura e una sua eventuale riapertura al pubblico. Dal verbale si legge che i tecnici indicarono, tra le misure necessarie alla messa in sicurezza del Forte, l'introduzione di cancellate per impedire al pubblico l'accesso nell'area dietro l'emeroteca della Biblioteca nazionale centrale. Ma nessun accenno ai parapetti da cui sono precipitati i due ragazzi e a una loro messa in sicurezza. (e.a.)